

FLC CGIL CHIETI

12 dicembre 2014, uno sciopero che unisce

Unire il mondo del lavoro, questo l'obiettivo dello sciopero generale proclamato da CGIL e UIL.

24/11/2014

Lo **sciopero generale** proclamato da **CGIL** e **UIL** per il **12 dicembre 2014** è la **risposta alle politiche fallimentari del Governo** che stanno scaricando i costi della crisi sui lavoratori, i pensionati, le nuove generazioni e la parte più debole del Paese.

Il Jobs Act e la legge di stabilità 2015 sono i segnali più evidenti della subalternità del Governo alla Confindustria e ai poteri forti. Si vuole cancellare la funzione del sindacato, nei settori pubblici e nei settori privati, per indebolire i diritti dei lavoratori e ridurre ulteriormente i salari.

Le manifestazioni del **25 ottobre** e dell'**8 novembre** scorsi hanno evidenziato come **il lavoro e il suo valore debbono tornare ad essere centrali** per dare risposte alla domanda di cambiamento che emerge dal Paese.

Senza il radicale cambiamento delle politiche economiche e sociali del Governo non si potranno rinnovare i contratti pubblici e non ci sarà una vera riforma delle pubbliche amministrazioni. Il decreto e il disegno di legge delega sulla pubblica amministrazione mortificano il lavoro pubblico e intendono rilegificare i rapporti di lavoro.

La cancellazione di fatto del contratto nazionale, la forte limitazione della contrattazione nei luoghi di lavoro, insieme al blocco degli scatti di anzianità nella scuola, nell'università, nella ricerca e nell'AFAM, sono gli strumenti con i quali si intende programmare nei settori pubblici il taglio dei salari nei prossimi anni.

Il rinnovo delle RSU previsto a marzo 2015 assume quindi la veste di un appuntamento di grande rilievo. Le RSU hanno un ruolo fondamentale per la difesa del CCNL e della contrattazione e sono un avamposto di democrazia nei posti di lavoro.

La FLC CGIL ribadisce il giudizio fortemente critico sul piano de "La buona scuola" perchè intende piagare l'istruzione agli interessi del mercato e dell'impresе, cancella gli scatti di anzianità, sostituisce la cooperazione e l'idea di comunità delle scuole con la competizione individuale e risponde solo parzialmente alla necessità di stabilizzare il precariato. La prima condizione per una proposta di innovazione nella scuola pubblica è **tornare a investire** mentre con la legge di stabilità 2015 si continuano a tagliare risorse.

Per migliorare la qualità del sistema dell'istruzione e della ricerca occorre prima di tutto **stabilizzare tutti i precari** che da anni lavorano nei settori della conoscenza. Le nostre proposte, ribadite nell'ordine del giorno approvato dal Comitato direttivo nazionale del 20 e 21 Novembre, indicano le priorità per superare il precariato e la sentenza della Corte di Giustizia Europea può favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

E' inoltre indispensabile **cancellare la legge Fornero sulle pensioni** e dare una soluzione ai lavoratori coinvolti dalla quota 96. Ma la riuscita dello sciopero generale è fondamentale anche sul versante della qualità democratica che non può prescindere dal riconoscimento della funzione di rappresentanza dei corpi intermedi e dal valore del lavoro.

Per tutte queste ragioni occorre scioperare il 12 dicembre. Per unire il mondo del lavoro, lavoratori pubblici e privati, disoccupati e occupati, precari e lavoratori stabili, nord e sud, giovani e anziani. Questi sono gli obiettivi della CGIL e per questo non si può rispondere all'attacco alla dignità del lavoro pubblico e ai settori della conoscenza con uno sciopero del solo pubblico impiego! E' una risposta sbagliata che anziché unire divide il mondo del lavoro e perciò risulta inefficace.

Ogni giorno **decine di fabbriche chiudono, aumenta la disoccupazione e la povertà**, a una intera generazione **viene negato il diritto allo studio, al lavoro, al reddito e si allarga il divario tra nord e sud.** In questa condizione di forte disagio sociale il Governo cerca di far passare nell'opinione pubblica l'idea che i lavoratori pubblici siano dei privilegiati per giustificare il mancato rinnovo del contratto. Unire in uno sciopero generale tutti i lavoratori non è un esercizio di protesta ma un modo concreto di rivendicare politiche di giustizia sociale senza mediazioni al ribasso.

Il 12 dicembre fermiamo le scuole pubbliche e private, le università, la ricerca, i conservatori, le accademie e la formazione professionale.

Lorenzo Di Legge

Segretario FLC CGIL - Chieti